

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 7, Numero 201 Genova, giovedì 21 aprile 2011

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

QUESTO ATTO NON SIA IL PRETESTO PER INTERROMPERE LA SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO DI GAZA

Terre des Hommes si stringe attorno alla famiglia di Vittorio Arrigoni, barbaramente assassinato da un gruppo salafista nella Striscia di Gaza. “Insieme alla condanna assoluta dell’assassinio esprimiamo anche la nostra volontà di vegliare affinché questo atto non sia il pretesto per interrompere il flusso di solidarietà, la cooperazione e gli aiuti di cui la popolazione di Gaza, assediata e stremata, ha vitale bisogno”, dichiara Piera Redaelli, responsabile dei progetti di Terre des Hommes in Medio Oriente. Vittorio, volontario e militante

pacifista, ha scelto di vivere a Gaza negli ultimi tre anni per testimoniare al mondo delle sofferenze che vive il popolo palestinese rinchiuso in quella prigione a cielo aperto che è la Striscia, sottoposto da anni ai bombardamenti israeliani, ad un blocco feroce che impedisce l’ingresso dei generi di prima necessità, a misure restrittive di ogni tipo che, giorno dopo giorno, lo privano dei mezzi di sussistenza, della possibilità di lavorare la terra e di pescare in mare, persino dell’acqua potabile. “Questa situazione si riflette pesantemente anche sui bambini, il cui sviluppo fisico e emo-

zionale è drasticamente condizionato dalle privazioni di cui soffrono”, continua Redaelli, “lo constatiamo ogni giorno, essendo impegnati da anni in interventi per il miglioramento delle condizioni nutrizionali e psicologiche di migliaia di bambini delle fasce più svantaggiate della popolazione, in collaborazione con i nostri partner palestinesi”. Vittorio con il suo blog, i suoi articoli, la sua vita, parlava al mondo di tutto questo, accettando, come altri cooperanti, la sfida di vivere in un ambiente estremo in cui le privazioni, la violenza, e la repressione interna contro ogni forma di espressione democratica e indipendente hanno creato l’humus per questo atto criminale e barbaro. Con le altre organizzazioni che operano a Gaza faremo in modo di continuare il nostro lavoro, pur prendendo tutte le misure necessarie a garantire la sicu-

(Continua a pagina 2)



Sommario:

Questo atto non sia il pretesto	1	Creativi della notte—Music for Peace	8
Riflettendo su Vittorio	2	Rete Centri Antiviolenza	9
Donne e bambine quotidianamente oltraggiate	3	XXXIII Convegno Internazionale Americanistica	10
Questa è la mia casa	4	AIDO: “Chiedo scusa”	11
Nell’Africa Malata il Sud Sudan diventa indipendente	5	Associazione Gigi Ghirotti	11
Campo di lavoro in Nicaragua agosto 2011	6	Premio Letterario “Castelli” per la Solidarietà	12
Politiche sociali, Servizio Sociale e Mezzogiorno	7	Cornigliano: Passato, presente e futuro	13
“Quando le cose si dimenticano riaccadono”	7	ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it	
Pasqua di Resurrezione 2011	8	Il giorno di pubblicazione è il giovedì	
		Gli arretrati sono sul sito www.millemani.org	

(Continua da pagina 1)

rezza dei nostri cooperatori, collaborando con tutti coloro che a Gaza chiedono oggi di non essere confusi con gli esecutori di questo atto efferato. Continueremo, con tutte le altre Organizzazioni umanitarie che operano a Gaza, a sollecitare il nostro governo perché faccia le debite pressioni sul go-

verno israeliano affinché cessino gli atti di guerra contro la popolazione civile palestinese e venga posto fine al blocco imposto alla Striscia.

Terre des Hommes da 50 anni è in prima linea per proteggere i bambini di tutto il mondo dalla violenza, dall'abuso e dallo sfruttamento e per assicurare a ogni bambino scuola, educazione

informale, cure mediche e cibo. Attualmente è presente in 65 paesi con quasi 1.000 progetti a favore dei bambini. La Fondazione Terre des hommes Italia fa parte della Terre des Hommes International Federation, lavora in partnership con ECHO ed è accreditata presso l'Unione Europea, l'ONU e il Ministero degli Esteri italiano.

Rossella
Panuzzo
Ufficio stampa
Terre des
Hommes Italia
tel. 02
28970418 -
340 3104927
ufficiostampa
@tdhitaly.org -
www.terredes
hommes.it

RIFLETTENDO SU VITTORIO

di Massimo Bonfatti

Questa mattina nel "lettone" abbracciavo e accarezzavo mio figlio. E pensavo a Vittorio Arrigoni! Fra il caldo delle lenzuola, con il cervello in fase di risveglio, un dubbio si stava insinuando in me mescolandosi ai brividi provocati da una vita scivolata via: "Serve impegnarsi...e anche fino al supremo sacrificio?". So già quale gioco prenderà forma sulle spoglie di Vittorio: per Vittorio, fino alle esequie finali, ci saranno articoli sui giornali (anche se sopravanzati dal "bunga bunga"). La sua bacheca FB inondata da messaggi di solidarietà, dove

(per la maggiore parte) verranno proiettati i buoni sentimenti e l'impegno nel martirio altrui, assolvendo il disimpegno quotidiano e giustificandolo nella retorica. Fra due settimane molti non si ricorderanno più né del nome, né del cognome. Se chiedo ai miei colleghi di lavoro chi era Baldoni, vanno in crisi. Non riescono nemmeno a darmi una risposta digitando il cognome su un motore di ricerca. Devo aiutarli suggerendogli il nome: "Enzo". È un destino già scritto: la solitudine diventerà ancora una volta la migliore compagna del corpo senza vita di Vittorio. Lo

ammetto: sono scosso! In Vittorio vedo tutto il mio impegno di volontario. Riesco a immaginarmi la sua fatica, la sua determinazione, le sue crisi, le sue gioie, ma soprattutto la sua solitudine. Non una solitudine di persone, ma di impegno, di sostegno, di condivisione. La solitudine è la nostra più cara sorella. Mi vengono in mente episodi e di quanto la vita sia fatta di attimi: non dimentico mai il kashnikov delle forze speciali puntatomi addosso, in Cecenia, da una persona impaurita di cui, dal cappuccio indossato, si notavano due occhi celesti-ghiaccio roteare nervosi. Ricordo la fuga nervosa sul ponte antico della Neretva a Mostar sotto il tiro dei cecchini. E tanti altri episodi. Il fisico ha avuto diversi insulti...ma sono ancora qua! Sono stato fortunato! Ne vale la pena? Vale la pena ancora per il futuro? Il cor-

po di Marco, mio figlio, emana un calore tiepido e inebria e addolcisce i miei sentimenti. Devo pacificarmi! Devo trasformare in me il corpo freddo di Vittorio in un corpo caldo di speranza. Non è facile! È la possibilità del "disimpegno" che mi crea i brividi maggiori! Rimando al futuro le scelte: forse due giorni di riposo mentale mi basteranno! Chiedo solo un favore a tutti: non lasciateci soli! Non solo parole, ma una presenza concreta e costante. Dedicate pochi minuti della vostra giornata: ci basta poco! Così nessuno morirà. RESTIAMO UMANI!

MASSIMO
BONFATTI
Presidente di
MONDO IN
CAMMINO
www.mondoincammino.org
www.progettohumus.it
www.progettovkas.it



DONNE E BAMBINE QUOTIDIANAMENTE OLTRAGGIATE

di Vincenzo Andraous

Non passa giorno che ci arrivi addosso la notizia di una giovane donna scomparsa, o ritrovata con gli occhi reclinati.

Donne e bambine afferrate, legate in qualche angolo buio dove non esiste rispetto né amore, soltanto l'infamia più grande, che non è più possibile accettare.

Prese a botte, umiliate, senza un risveglio di coscienza, donne oggetto di violenza fisica, psicologica, sessuale.

Siamo scandalizzati e arrabbiati, quando prendiamo atto di un sopruso su un innocente, rimaniamo sconvolti quando facciamo i conti con la notizia di una bambina rubata, dilaniata, dalla disumanità più indicibile.

Eppure non siamo attenti, non mettiamo in atto partecipazione vera che avvicina alla condivisione profonda da cui ri-

partire per dire basta e trasformare il male in un cambiamento che migliori le persone.

Viviamo un paese storto, capovolto, monco di comportamenti e di significati che consegnano consapevolezza, un paese che stenta a dismettere i panni sporchi, a chiamare a raccolta la propria coerenza, intanto le sabbie mobili salgono vertiginosamente, rischiando di soffocarci.

Nonostante questa emergenza, miserabile e intollerabile, non riusciamo a fare uno scarto, a possedere un rigurgito di vergogna dai silenzi, i mutismi, le omertà malcelate, continuiamo a nasconderci e passare avanti, a vivere di sacralità della furbizia, a scapito della giustizia che è l'unica possibile solidarietà.

Madri, bambine, molestate, stuprate, depredate e uccise, vite prese a calci, tra sussurri, porte

chiuse e cuori aridi, donne-cose, oggetti, soprammobili, improvvisamente ritenute insopportabili da amare e curare.

Siamo presi in mezzo dalla violenza verbale e da quella fisica, nuova dinamica che corrode e annienta la relazione, comportamenti che rendono gran parte del tessuto sociale un malato grave, il cui disagio relazionale rischia di diventare patologia conclamata.

Donne e bambine soccombono, scompaiono senza un grido, una solitudine che umilia l'amore che ci viene da tutte le donne, relegandole a merce di scambio, tra chi non sa amare e chi dalla vita ha tratto il bene più grande: la fiducia di stare insieme.

La violenza sulle donne continua a rimanere un dramma rimosso, una ecatombe che non ha fine, un fenomeno delinquenziale sociale.

Si può fare male in tanti modi a una collettività, parlando di una tragedia ripetuta come questa, solamente quando il conato di vomito ci strozza in gola, quando è ricorrenza una volta l'anno, tanto per non fare mancare niente alla festa, un po' meno alla commozione per le tante

Comunità

Casa del

Giovane

Viale Libertà,

23 - 27100

Pavia - Tel.

0382.381455

1 - Fax

0382.29630 -

cdg@cdg.it

storie sbagliate nell'indifferenza più colpevole.

Piccole e grandi donne rese invisibili agli occhi e al cuore, ingiustizia e incapacità a sanare la ferita che è già cancerosa, e ancora rimaniamo avvinghiati alle nostre visioni distorte, di comodo.

Ogni volta che una donna viene percossa, una bambina offesa, entrambe rapinate della propria dignità, la responsabilità collettiva non può fare passi indietro, tanto meno restare impantanata in quella cultura universale che nega la parità dei diritti, e in molti casi considera legittimo oltraggiare le donne.

Forse è il caso di ripensare alla libertà, intesa nella misura in cui c'è consapevolezza che la responsabilità non è qualcosa di automatico, perché vantaggioso, ma responsabilità della condivisione a un rispetto quotidiano nei confronti di tutte le donne, bambine, come delle persone più deboli e innocenti.



QUESTA È LA MIA CASA

Si sta delineando il programma di "Questa è la mia casa" che si svolgerà il 20.21 e 22 maggio presso i Giardini Pellizzari a Genova Castelletto.

L'eventuale ricavato della manifestazione sarà destinato a "Casa Speranza", l'orfanotrofio a Campina, Romania, gestito dalle Suore di S. Giuseppe di Aosta e alla missione agostiniana in Camerun.

Il tema dell'iniziativa scelto quest'anno è il "dialogo interculturale", tante culture diverse a confronto, un argomento di grande attualità e interesse che potrà sicuramente offrire spunti di riflessioni e chiarire come la collaborazione tra mondi diversi non può far altro che arricchire

QUESTA È LA MIA CASA

Venerdì 20 maggio

Ore 19: Inaugurazione della festa ai Giardini Pellizzari. Parteciperanno uno o più dei seguenti gruppi (in attesa di conferma): Gruppo Folklorico Venezuelano / Gruppo di Tango / Danza del Ventre

Ore 21: Spettacolo "Questa è la mia casa" ai Giardini Pellizzari" a cura del Movimento Rangers

Sabato 21 maggio

Ore 11: Aprono gli stand e la festa con Convegno Interculturale ai Giardinetti Pellizzari che verterà sugli argomenti di Lingua, Cibo, Diritti e Educazione

Da ore 14 - 18 attività contemporanea Pellizzari/Madonna
Ore 14: MONDIALITO

che durerà fino alle 18 alla Madonna

Ore 15 - 18 : Pomeriggio ai Pellizzari dedicato ai bambini ed alle famiglie. Attività completamente da definire. Giochi per bambini e tanto divertimento.

Dalle 18 tutto torna ai Pellizzari

Ore 18: Gruppi che ballano Tango e Danza del Ventre ai Giardinetti Pellizzari

Ore 21: Serata musicale con Zero Plastica e Gang Band ai Giardinetti Pellizzari

Domenica 22 maggio

ore 10 : Marcia non competitiva per tutti da San Nicola al Righi.

L'obiettivo è quello di passeggiare insieme per le creuze e portare "Questa è la mia casa" ai Parrocchiani della Chiesa del Righi e delle Suore Clarisse e Don Sergio

ore 11 : S. Messa insieme ai Pellizzari
ore 13: Pranzo finale per tutti

Le associazioni di volontariato che si sentano in linea con l'argomento trattato, possono mettersi in contatto con l'organizzazione per dare la propria adesione. La partecipazione alla festa è gratuita, quello che chiediamo è condividere idee, ma, soprattutto, ideali!!!!

Fremono gli incontri

Millemani
Madonna
Fossato
San Nicola
2 -
16136
Genova

tra rangers e adulti per dare corpo al nuovo musical "Questa è la mia casa" che conterà il messaggio di tutta l'iniziativa.

Si tratta di una ragazza straniera che viene a vivere a Genova e ad un certo punto si ritrova nella sua stanza a pensare a tutto il suo percorso di vita.

Prima si ricorderà di quando è venuto a Genova, di come si sentiva, di quello che ha trovato; poi racconterà di aver conosciuto una ragazza straniera come lei con la quale passa tanto tempo (riferimento a Luanda con canzoni di Samba di Riky) che le fa conoscere una bella realtà: un'associazione che si occupa di fare delle attività con dei bambini e che si occupa di alcune missioni tra le quali il Camerun e la Romania . Questo sarà solo l'inizio ma non vogliamo svelarvi di più per non rovinarvi la sorpresa!



NELL'"AFRICA MALATA", IL SUD SUDAN DIVENTA INDIPENDENTE

di Filippo Ciardi

L'"Africa Malata" del Sud Sudan e la nascita del nuovo stato africano hanno interessato un buon numero di persone che hanno partecipato ai recenti eventi sia alla libreria COOP di Torino il 1° aprile e il 9 all'Università della Terza età di Arenzano, dove è stato presentato il libro di Giuseppe Meo, sia il 2 aprile al Centro Studi Africani di Torino, dove si è tenuto un incontro di studio sul Sud Sudan con numerosi ospiti. Presto sul sito del CCM e nel numero di giugno del nostro trimestrale Note a Margine troverete gli approfondimenti dedicati a questo tema, in base agli interventi dei relatori. Intanto forniamo una prima sintesi dei loro contributi al dibattito sul futuro del Sud Sudan.

Il giornalista di Famiglia Cristiana Luciano Scaletari ha introdotto la figura del chirurgo e cofondatore del CCM Giuseppe Meo, citando "la scelta preferenziale dei poveri" che emerge e viene apertamente dichiarata dallo stesso autore del libro "Africa Malata", che ha raccontato in questi incontri con commozione e con vari aneddoti le sue memorie di chirurgia povera in Sudan. "Povera ma che non significa di serie B - ha commentato lo storico dell'Africa Giorgio Musso

- si tratta di una medicina con la garanzia delle stesse cure fornite in Italia, pur con mezzi adattati al luogo e alla cultura locale". L'ospite ha introdotto così una delle metodologie d'approccio care al CCM, quella dell'uso della "tecnologia appropriata" al contesto e di strutture sanitarie e ospedaliere che ricalcano i modelli costruttivi del territorio. Tanto che Giuseppe Meo continua ad affermare e a dimostrare con la sua esperienza come "in presenza di una valida preparazione medica non esiste un livello minimo oltre il quale non si possano portare cure adeguate per la maggior parte delle comuni malattie ed emergenze chirurgiche".

Passando a parlare più nello specifico del Sud Sudan, il docente dell'Università di Genova Giorgio Musso ha evidenziato in base alle sue ricerche come "la separazione del Sudan in due entità autonome, prevista dal "Comprehensive Peace Agreement" (CPA - l'accordo di pace) firmato il 9 gennaio 2005 in Kenya tra il Governo sudanese e il Movimento popolare per la liberazione del Sudan, è stato un processo pressoché inevitabile, visto che gli anni trascorsi dalla fine del conflitto non hanno

solo approfondito le divisioni create da 50 anni di guerra quasi ininterrotta, ma hanno anche dilapidato la fiducia delle parti nel reale processo di democratizzazione del paese". Ma ha sottolineato anche come, nonostante il referendum di quest'anno abbia decretato a larghissima maggioranza questa divisione, "la separazione del Sudan in due, non basterà da sola a creare, nei due nuovi Stati che nasceranno, gli anticorpi necessari a prevenire potenziali conflitti. Le aspettative riguardo alla fase transitoria in corso sono molte, e molte le questioni in gioco: la condivisione delle risorse, la definizione della natura del confine, la spartizione del debito estero e le disposizioni sulla cittadinanza, solo per citarne alcune".

Il sacerdote sudanese padre William Deng ha però fatto notare come le difficoltà che ci saranno non debbano far disperare e che "bisogna smetterla con le speculazioni dovute ad un eccessivo bigottismo e alla poca fiducia che ha dominato la relazione tra nord e sud del paese". Padre Deng ha citato tutto ciò che vari leader politici africani hanno detto contro la separazione, ma ha evidenziato "come ora la gente del Sud Sudan deve stringersi intorno all'obiettivo politico comune che si è realizzato in questo referendum. Certo, il tribalismo, il regionalismo e il nepotismo sono tutti nemici dell'unità nel Sud, e sono

CCM - Via Ciriè
32/E 10152 -
Torino - Tel: 011
-660.27.93 - Fax:
011-383.94.55 -
E-mail: ccm@ccm
-italia.org - Web:
www.ccm-
italia.org

stati usati dal Nord come una parte delle politiche per dividere e governare. Adesso dovremmo gestire le differenze etniche nel Sud come una ricchezza per creare un'identità comune".

L'infermiera sudanese Lucia Arop Ciol ha riportato l'attenzione sulle emozioni della storia recente del Sud Sudan, raccontando la sua, di storia. "Ho vissuto la guerra nel mio paese, quando studiavo alle scuole superiori. Dopo la maturità, nell'84, mi sono iscritta alla scuola del CCM. Eravamo a Wau, dove in quel periodo c'erano grosse tensioni fra i ribelli del sud e i soldati del governo". Lucia negli anni successivi, a forza di sfuggire con la sua gente alle milizie del Nord, si è anche arruolata per un anno con il movimento armato di liberazione del Sud, ma poi è tornata a Wau e conclude il suo racconto di sofferenze e avventure ringraziando il CCM "per il sostegno che ha dato a Wau in quel periodo, rimanendo ad operare lì con l'assistenza sanitaria: non c'erano altri aiuti. Il CCM nel suo piccolo è riuscito a salvare tanta gente e a dimostrare la responsabilità che un essere umano può avere quando ne vede un altro soffrire".



CAMPO DI LAVORO IN NICARAGUA AGOSTO 2011

Luogo: Isola Zapatera Lago Nicaragua

Periodo: Dal 3 al 20 Agosto (RITROVO A MANAGUA 2 AGOSTO)

Progetto di costruzione (Continuazione costruzione Casa Comunitaria)

Tipo di lavoro: manuali
L'attività non richiede una particolare specializzazione, ma le condizioni in cui si svolge richiedono una buona dose di spirito di adattamento e di disponibilità.

PROGRAMMA-

I primi giorni si sosta a Managua per gli incontri con le organizzazioni di base.

Dal 7 al 19 agosto, compresi dedicati al lavoro

COSTI:

Oltre al costo del biglietto sono previste le seguenti spese:

100 Euro per iscrizione e kit materiale informativo-350 DOLLARI da versare a Managua per la copertura delle spese di vitto alloggio e trasporto per la durata del programma

-Si richiederà al partecipante un contributo minimo al progetto.

Requisiti necessari: conoscenza minima dello spagnolo

L'interessato dovrà prov-

vedere alla prenotazione e all'acquisto del volo.

Le iscrizioni chiudono il 12 giugno o al raggiungimento di 10 posti.

Incontro di tutti i partecipanti (obbligatorio) domenica 3 luglio a Milano

Per informazioni o iscrizioni

Milano: coordinamento@itanica.org

L'Associazione di amicizia, solidarietà e scambi culturali con il Nicaragua si è costituita dopo la liberazione del paese nel 1979. Fra i suoi obiettivi, l'Associazione intende promuovere la conoscenza reciproca fra i due paesi e sviluppare una attiva e concreta solidarietà con il popolo nicaraguense.

A tal fine, organizza viaggi come i campi di lavoro e il sostegno concreto ai progetti.

Nicaragua è Ancora Solidarietà Solidarietà con un popolo che, dopo una rivoluzione vittoriosa, ha dovuto subire prima l'aggressione armata statunitense e poi il ricatto neoliberista, iniziato con il governo di Violetta Chamorro nel 1990, continuato da Arnoldo Alemán, nel '96 (nostalgico della dittatura

somozista) e dal suo fedele Enrique Bolaños eletto nel novembre 2001.

Il progetto economico degli ultimi due governi, improntato al liberismo selvaggio, ha cancellato le strutture e i benefici che la rivoluzione popolare sandinista aveva permesso di realizzare.

L'esclusione sociale ha raggiunto un livello tale che ormai la miseria colpisce la grande maggioranza della popolazione: l'analfabetismo è passato da un 12% del 1990 a un 40%; mentre la disoccupazione si aggira attorno al 60% della popolazione attiva.

Il nostro compito consiste quindi nell'appoggio alle organizzazioni popolari, sindacali e gruppi della società civile che in Nicaragua lottano per un'autentica giustizia sociale e che hanno potuto nascere e continuare ad esistere grazie alla coscienza popolare formata negli anni della rivoluzione.

Per ciò in Nicaragua è possibile trovare ancora oggi realtà di lotta contro gli effetti devastanti del neoliberismo come ad esempio:

1) La costituzione di un sindacato che lotta contro lo sfruttamento dei

Associazione
Italia-Nicaragua
Sede Operativa
via Varchi, 3 -
Sede
amministrativa
Via Mercantini,
15 - 20158
Milano Tel+fax:
02-33220022

lavoratori da parte delle imprese multinazionali nelle Zone Franche.

2) L'organizzazione di una Fondazione da parte di ex lavoratori bananeros che hanno mosso causa contro multinazionali responsabili di avere causato immensi danni all'ambiente e alle persone attraverso l'uso di pesticidi.

3) Nascita dell'Associazione ANAIRC (cañeros) in difesa dei lavoratori della canna da zucchero malati di Insufficienza Renale Cronica

Nel novembre 2006 Daniel Ortega riconquista la presidenza del paese anche se l'FSLN non ha una maggioranza parlamentare.

Il nuovo Governo ha cominciato ad introdurre una serie di politiche sociali e alleanze internazionali che fanno sperare in un miglioramento della situazione generale.

www.itanica.org

La partecipazione al seminario è gratuita.
Per iscrizioni inviare e-mail: uciss.md@gmail.com
indicando, entro il 30 aprile 2011, l'eventuale ora di arrivo
alla stazione di Torino di Sangro/Fossacesia; per chi
volesse pernottare (€ 35/40) è indispensabile comunicare
le notti.

L'Oasi, www.fondazionefernandodelre.it, si trova in
prossimità dell'abitato di Torino di Sangro ed è raggiungibile:

- con mezzi propri, utilizzando l'autostrada Adriatica A14,
uscita Val di Sangro per chi arriva da Nord, uscita Vasto
Nord per chi arriva da Sud

- con treno, stazioni di Pescara o Termoli, indi treni
regionali per Torino di Sangro/Fossacesia

Per chi utilizza la ferrovia è previsto un collegamento dalla
stazione di Torino di Sangro/Fossacesia all'Oasi, previa
comunicazione dell'orario di arrivo.

**UNIONE CATTOLICA INTERNAZIONALE
DI SERVIZIO SOCIALE
"MADELEINE DELBRËL"
(U.C.I.S.S.-M.D.)**

**ISTITUTO PETRONIANO STUDI SOCIALI
EMILIA-ROMAGNA
(I.P.S.S.E.R.)**

SEMINARIO DI RICERCA SUL TEMA:

Politiche Sociali, Servizio Sociale e Mezzogiorno nell'Italia di oggi

21 Maggio 2011

**OASI NATURALISTICA
E DI PREGHIERA ONLUS
TORINO DI SANGRO (CHIETI)**



L'Associazione ALFaPP - Sezione del Tigullio

in occasione della GIORNATA EUROPEA DEL VOLONTARIATO propone lo spettacolo

"QUANDO LE COSE SI DIMENTICANO RIACCADONO"

rappresentato dal Teatro dell'Ortica di Genova su testo di Armando Misuri

La S. V. è invitata

SESTRI LEVANTE - ex cinema Lux di Piazza Matteotti - 6 maggio 2011 - ore 21 - ingresso libero

All'Open Day del 7 maggio 2011, organizzato da "CELIVO - Centro Servizi al Volontariato" e patrocinato dal Comune di Sestri Levante, hanno aderito: "A.I.S.A. Onlus" Sezione Liguria, "Auser Tigullio Golfo Paradiso", "Centro aiuto alla vita" di Chiavari, "Consulta del Tigullio" per portatori di handicap, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze - ASL 4 Chiavarese, "La Baia delle Favole Onlus" di Sestri Levante, "Semi di Speranza Onlus" di Sestri Levante.

PASQUA DI RISURREZIONE 2011

È nel sorriso di questo bimbo e del suo papà sbarcati a Lampedusa nei giorni scorsi il significato della Pasqua di quest'anno e dei prossimi.

Un sorriso che lascia intravedere tracce di futuro per le popolazioni che fuggono gli sconvolgimenti politici con tutto il loro carico di violenza, di miseria e di dolore.

È la speranza di vivere in maniera più umana a far sbocciare quel sorriso che non deve cozzare contro un "fuori di qua" che lo spegnerebbe definitivamente.

Pasqua è quando facciamo nascere un atteggiamento collettivo di accoglienza perchè ogni essere umano si senta rispettato nella sua dignità.

Pasqua è quando la speranza si fa impegno di solidarietà per permettere condizioni dignitose di vita ad ogni cittadino di questo mondo.

Questa Pasqua
sia per tutti
occasione propizia
per non allinearsi
sulla frequenza d'onda
di chi continua
a gridare:
"Ritornatevene a casa!".

Buona Pasqua

don Vittorio Valerio
e gli amici della Comunità Emmanuel
Fraternità dell'Incarnazione di Formia



Ti aspettiamo al "**Quelli Che aspettano il Festival**": dal 21 al 24 aprile e dal 26 al 30 aprile dalle ore 18 alle 20 presso **il Giardino di Genova** di via XX Settembre con esibizioni di artisti e dj-set. Il 25 aprile il **Soli darbus** ti aspetta dalle 10 alle 19.

In questi giorni sarà importante collaborare alla raccolta di generi di prima necessità in vista della prossima missione; il tuo gesto è importantissimo!

Raccogliamo:

tonno in scatola - carne in scatole- miele- marmellata-legumi e pelati (no tetrapak né vetro)-sale-zucchero-farina-biscotti-riso-antibiotici-antiinfiammatori-antidolorifici-pannolini-omogeneizzati-sedie a rotelle-stampelle-medicinali e medicinali vari.



Associazione "CREATIVI DELLA NOTTE MUSIC FOR PEACE"

Via Borgoratti 51 r. - 16132 Genova—Tel. uff. 010.8603933 -

fax 010.8603934 cell. 393.5277005 e-mail

info@creatividellanottemusicforpeace.org



**C. coordinamento
D. donne
S. siciliane**

**CONTRO LA
VIOLENZA!**

www.coordinamentodonnesticiliane.it



Daremo voce al tuo silenzio
DOVUNQUE TI TROVI **Chiamaci!**
0931 492752

DUEELLE grafica&stampa - 339 7708276



RETE CENTRI ANTIVIOLENZA
antistupro - antistalking

FONDATA E DIRETTA DA RAFFAELLA MAUCERI

PRESENTI IN TUTTA LA SICILIA
Sostegno solidale e gratuito
a donne e minori vittime
di violenza



0931 492752 24 H

www.reteantiviolenza.siracusa.it
reteantiviolezasiracusa@virgilio.it

**ATTIVITÀ DI SOSTEGNO
GRATUITA**

- ◀▶ Accoglienza telefonica 24 h.
- ◀▶ Accoglienza in emergenza e rifugio in casa protetta per le vittime di stalking e/o in pericolo di vita.
- ◀▶ Consulenza e assistenza legale, psicologica, pedagogica e sociale.
- ◀▶ Sportello Glibt per donne e minori vittime di violenza omofoba.
- ◀▶ Sportello di mediazione familiare.

**È garantito il più assoluto
rispetto della privacy**

**ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
GRATUITA**

- ◀▶ Seminari per gli operatori di tutte le categorie sociali e istituzionali (FFOO, Sanità, Associazioni, ecc.).
- ◀▶ Corsi di formazione per operatrici di centri anti violenza e case rifugio.
- ◀▶ Incontri nelle scuole e nelle università sull'educazione di genere.
- ◀▶ Tirocinio pre e post-laurea.
- ◀▶ Biblioteca di genere (con noleggio) e centro di documentazione per tesi di laurea.

**Per versare il 5x1000
C.F. 93043090898**

**Per offerte RETE CENTRI ANTIVIOLENZA - C/C postale n. 000088418736
e donazioni: IBAN IT89 R076 0117 100000088418736**

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

XXXIII CONVEGNO INTERNAZIONALE DI AMERICANISTICA

Organizzato dal
CENTRO STUDI AMERICANISTICI
"CIRCOLO AMERINDIANO" Onlus

2 - 9 maggio 2011
Perugia, Italia

Sala del Consiglio Comunale
Palazzo dei Priori

Eventi collaterali:

10 maggio 2011
Sapienza - Università di Roma

11-13 maggio 2011
Università degli Studi di Salerno

12 maggio 2011
Università degli Studi di Padova

Per informazioni:
Centro Studi Americanistici
"Circolo Amerindiano" Onlus
Tel./Fax (+39) 075 5720716
www.amerindiano.org
info@amerindiano.org

La partecipazione del pubblico è libera e gratuita

Il XXXIII Convegno Internazionale sarà il luogo in cui circa 250 studiosi di tutte le discipline americanistiche e provenienti da numerosi Paesi europei e americani si riuniranno per confrontarsi, fare il punto, lavorare insieme sulle realtà in trasformazione che partono dalle Americhe ma coinvolgono tutto il mondo. Gli oltre trenta anni di Convegni Internazionali realizzati rappresentano una mèta fondamentale, perché raggiunta nel rispetto dei propri obiettivi di formazione antropologica come contributo alla costruzione di un mondo più dignitoso per ogni suo abitante.

Mèta raggiunta anche nella propria vocazione di accessibilità libera e gratuita della cultura (e del patrimonio accumulato di anno in anno) alla popolazione interessata, nonché di partecipazione volontaria dei soci alla vita dell'associazione e alla realizzazione del Convegno. Questo evento, che per importanza e prestigio nel suo campo si staglia come uno dei primi nel mondo, tanto da ottenere nel 2010 l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, si aprirà il 2 maggio a Perugia, proseguirà il 3, 4, 5, 6, 7 e 8 e si concluderà il 9 nella sede perugina per prose-

guire poi a Salerno, Roma e Padova. Il Convegno si articolerà in 22 sessioni, che spazieranno tra molteplici argomenti, toccando tematiche storiche, antropologiche, archeologiche, artistiche, etnomusicali, letterarie, politiche e sociali, relative alla globalizzazione, di grande interesse non solo per gli esperti in materia, ma per tutti coloro che, nella costruzione di una società sempre più multiculturale, vogliono procedere ad una conoscenza della diversità rappresentata dall'Altro. In particolare teniamo a segnalare la Tavola rotonda "Diritti indigeni: una discussione transnazionale" che aprirà i lavori nella Sala dei Notari, e che, grazie all'impegno umano e professionale della coordinatrice, prof. Maria de Lourdes Beldi de Alcântara vedrà la partecipazione di Pedro García Hierro, dell'International Working Group for Indigenous Affairs, Danimarca, e di João Pacheco de Oliveira Filho (Museu Nacional, UFRJ, Brasil). Gli argomenti della Tavola rotonda toccheranno le autonomie indigene, i processi di democratizzazione in America Latina, i diritti violati delle donne in Messico, la libera determinazione dei popoli originari, l'interculturalità nel costituzionalismo, l'educazione differenziata, il pluralismo giuridico. Tutte tematiche, dunque, urgentemente attuali e che, dalle Americhe, spaziano ad ogni angolo del mondo. Anche nella scelta del logo abbiamo voluto tener presenti le temati-

che dell'accesso alle risorse, della sostenibilità globale e dell'inquinamento che si incrociano con ambiti culturali quali il ripensare la crescita ovvero decolonizzare il pensiero e concepire in termini di minimo impatto l'azione umana, quindi il petroglifo sintetizza l'idea dell'uomo quale animale in relazione paritaria con gli altri animali. Generalmente questo tipo rappresentazioni "preistoriche" ritraggono l'uomo nella veste di cacciatore o sciamano. In questa invece l'uomo non ha una prevalenza sugli altri e non compie azioni su di loro. Addirittura è il serpente che occupa uno spazio di maggiore rilevanza. Questo Eden non gerarchizzato l'abbiamo voluta vedere come l'immagine simbolo del rispetto ambientale, nel quale trova spazio anche il diritto dei popoli, il diritto consuetudinario che precede le norme di proprietà ed espropriazione.

L'interesse per l'Altro da sempre stimola l'uomo alla conoscenza ed all'avvicinamento alle realtà umane diverse. L'Americanistica ha come suo oggetto privilegiato le civiltà americane, intendendo con questo termine le culture che si svilupparono nelle Americhe prima dell'arrivo di Colombo, alcune delle quali tuttora sopravvivono cercando di trovare un loro spazio in un mondo sempre più improntato sul cosiddetto modello "occidentale". Nel sito www.amerindiano.org sarà possibile seguire il convegno trasmesso on line in diretta.



Gruppo Frederick
di Novi Ligure

Un tè in biblioteca con l'autore

27 Aprile 2011
ore 16.30
Biblioteca Civica
Novi Ligure

Leggiamo e commentiamo insieme

CHIEDO SCUSA

di e con Francesco Abate

Legge: *Francesca Mutti*

Intermezzo musicale:
Cecilia Ponassi (violoncello)
Francesca Serratore (flauto)
dell'Istituto Musicale "A. Casella"

Conduce: *Alessandra Sorfino*



Invito

È gradita la prenotazione - Tel. 348 591 7 616

Con la collaborazione della libreria Mondadori - Novi Ligure



Centro Comunale di Cultura G. Capurro - Biblioteca Civica - Via G. Marconi, 66 - 15067 Novi Ligure - Tel. 0143 76246 - Fax 0143 72592

Pomeriggio: 16:30-
18:30 "UN THE'
IN BIBLIOTECA CON
L'AUTORE" leggiamo e
commentiamo "Chiedo
scusa" di e con France-
sco Abate.

Legge: *Francesca Mutti*.

Intermezzo musicale:
Cecilia Ponassi: violon-
cello - *Francesca Serra-
tore*: flauto dell'Istituto

Musicale "A. Casella".

Conduce: *Alessandra Sorfino*

Con la collaborazione
della Libreria Mondadori
di Novi Ligure

E' gradita la prenotazio-
ne al nr. 348 591 7 616

Francesco Abate
esordisce nel 1996 con
L'Oratorio, breve raccon-
to, inserito nella collettiva

Racconti di Celluloide
(Alambicco).

Nel 2010 pubblica,
insieme a Saverio Ma-
strofranco (pseudonimo
dietro il quale si cela
l'attore Valerio Mastan-
drea), il romanzo Chiedo
scusa, Einaudi Editore -
ispirato alla sua storia
personale di trapiantato
di fegato, ma come dice
lo scrittore, è universale.
Racconta tra l'altro che

"Valter", questo è il nome
del suo protagonista, è
stato battezzato tre volte:
una con l'acqua santa,
una con l'acqua di mare
e una con!.

Ospite alle
"Invasioni Barbariche",
recensito da "La Repub-
blica" ci farà conoscere
la sua opera e la sua
storia.



ninomanzillo

PELLICCERIA
BILL DESMOND

TASTE USA
VIA MARCO SALA, 7

invitano alla sfilata di beneficenza a favore dell'
ASSOCIAZIONE GIGI GHIROTTI o.n.l.u.s.

GIOVEDÌ 21 APRILE 2011

ore 21:00

Ingresso gratuito, offerta libera

Con la collaborazione di



Sabrina de Polo
fotografia

Hotel Villa Pagoda, Via Capolungo, 15 GENOVA 16167

PER INFORMAZIONI 3458832389

**Società di San Vincenzo De Paoli
Federazione Nazionale Italiana**

**Fondazione Federico Ozanam -
Vincenzo De Paoli**

In collaborazione con il



COMUNICATO STAMPA

Premio Letterario "Carlo Castelli" per la solidarietà

È in svolgimento la quarta edizione del *Premio "Carlo Castelli" per la solidarietà*, riservato ai detenuti delle carceri italiane, un concorso a tema che quest'anno lancia una provocazione etica molto forte che riguarda il complesso nodo della riconciliazione, tra reo e vittima, tra reo e società:

RICONCILIARSI CON LE VITTIME: FOLLIA O GUARIGIONE?

Ogni reato ha sempre due facce: su una è impresso il crimine, sull'altra il danno e la sofferenza. Dietro entrambe ci sono persone singole o gruppi di persone, se non l'intera comunità. Gli strappi causati dalla condotta criminosa, anche quando sono irreparabili, possono e devono lasciare spazio ad una profonda meditazione, che vada oltre il dolore e gli effetti spesso inutili e devastanti della pena.

Esperienze in atto di giustizia ripartiva, di mediazione penale e, in senso più ampio, di tentativi di mettere di fronte rei e vittime, semplicemente per ascoltarsi, ci dicono che è possibile sperare nella riconciliazione, se non altro in una presa di coscienza che interrompa la catena dell'odio.

È importante un'assunzione di responsabilità rispetto al dolore provocato. Il "debito verso la giustizia" può essere saldato, in termini di carcerazione, ma il male e la responsabilità rispetto al male non cessano automaticamente, senza una presa di coscienza ed un effettivo superamento dei propri limiti.

Il bando del concorso è stato diffuso in tutti gli istituti penitenziari italiani e gli elaborati, in forma di racconto breve, poesia o altro genere espressivo saranno accettati fino al 31 maggio 2011. La premiazione avverrà in autunno presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria. Successivamente sarà comunicata la data di svolgimento dell'evento, al quale seguirà un convegno, sempre nella città di Reggio, sul tema della giustizia ripartiva e della mediazione penale, in collaborazione con l'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna e il CSV dei Due Mari.

Questi i premi messi in palio dal concorso:

- primo classificato 1.000 euro; altri 1.000 saranno devoluti ad una scuola di un Paese povero per l'acquisto di materiale e sussidi didattici.
- secondo classificato 800 euro più contributo di 1.000 euro ad un progetto formativo o di reinserimento per minori che sono nel circuito penale.
- terzo classificato 600 euro più un'adozione a distanza per 5 anni, gestita dal settore Solidarietà e Gemellaggi della San Vincenzo.
- Segnalazione e attestato di merito andranno ad altri dieci partecipanti.

La giuria, presieduta dal giornalista e scrittore Giancarlo Zizola, è composta da altri sei esperti del mondo accademico e dell'associazionismo.

Roma, 8 aprile 2011

All.: bando di concorso.

Informazioni: Claudio Messina – 340 936 9503



LA PRO LOCO CORNIGLIANO CON LA COLLABORAZIONE DEL MUNICIPIO VI° MEDIO PONENTE, SOCIETA' PER CORNIGLIANO, FONDAZIONE ANSALDO, FONDAZIONE LABO', ILVA, GENOVA HIGH TEACH E LA CIVICA BIBLIOTECA GUERRAZZI

ORGANIZZA:
DAL 13 AL 27 MAGGIO 2011

PRESSO IL CENTRO CIVICO DI VILLA SPINOLA
 VIALE NARISANO, 14 GENOVA CORNIGLIANO
 UNA MOSTRA DOCUMENTARIO SUL TEMA:

CORNIGLIANO; PASSATO, PRESENTE E FUTURO (AUSPICABILE) DI UN QUARTIERE CHE VUOLE RIALZARE LA TESTA

VERRANNO ESPOSTI AL PUBBLICO FOTO, DIPINTI, STAMPE, DOCUMENTI, OGGETTI, CURIOSITA', PROGETTI, FOTOMONTAGGI, SIMULAZIONI DIGITALI AL COMPUTER, VIDEO E QUANT'ALTRO POSSA DOCUMENTARE I CAMBIAMENTI E I PASSAGGI STORICI AVVENUTI, IN ATTO E "AUSPICABILI" IN UN PROSSIMO FUTURO CHE RIGUARDANO IL QUARTIERE DI CORNIGLIANO

UNO SPAZIO NELLA MOSTRA VERRA' LASCIATO
 ALLE PROPOSTE DEI CITTADINI

L'INGRESSO E' LIBERO A TUTTI

E' sta richiesta la presenza del Sindaco di Genova in una giornata della mostra per rispondere alle domande dei Cornigliesi sulla riqualificazione in atto.

La Pro Loco Cornigliano ringrazia i Cornigliesi, il Municipio VI° Medio Ponente, La Società Per Cornigliano, la Fondazione Ansaldo, la Fondazione Labò, l'ILVA, la Soc. Genova High Teach, gli operatori del Centro Civico di Villa Spinola e della Biblioteca Guerrazzi per la grande disponibilità dimostrata verso la Pro Loco Cornigliano ideatrice e organizzatrice dell'evento.

Il presidente:

fabrizio cartabianca

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo si che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.